

Lo hanno annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa

# Le organizzazioni giovanili chiedono di rinviare le elezioni nelle scuole

Sollecitato un incontro fra il ministro e gli studenti dimissionari - Le proposte sui decreti delegati Oggi il PCI presenta un progetto per il rinnovamento della scuola e la revisione degli organi collegiali

ROMA - La richiesta di rinviare le elezioni degli organi collegiali della scuola (fissate per novembre) si fa sempre più consistente, mentre gli eletti nelle liste di sinistra continuano a dimettersi. Ormai l'iniziativa delle dimissioni che era partita da Napoli, è stata seguita anche in altre città come Firenze, Torino, Genova, Bari e Bologna e per la settimana prossima già sono in programma numerose assemblee. Una è prevista a Fiesole per lunedì. Contemporaneamente gli organismi giovanili (Fgci, Fgsl, Pdup, Mov. Federativo, Fgr, Mls) sono al lavoro per meglio definire la piattaforma di lotta.

conferenza stampa delle organizzazioni giovanili — sono rivolte alle forze politiche e al ministro Valitutti. A quest'ultimo chiedono di fissare un incontro, entro la prossima settimana, con le delegazioni degli studenti dimissionari. Al gruppo parlamentari (Pci, Psl e Pdup) propongono, innanzitutto di farsi carico, in sede legislativa della richiesta di sospendere le elezioni di novembre. Ma, soprattutto, movimenti giovanili puntano a discutere, insieme ai partiti, un progetto di legge per la trasformazione dei decreti delegati. A questo dibattito — è stato sottolineato — vorremmo che partecipassero anche la Federazione unitaria sindacale e il coordinamento dei

genitori democratici. I presupposti perché la discussione sia ampia già ci sono. Anche perché da alcune settimane il coordinamento dei genitori democratici ha presentato un proprio progetto e il Pci è al lavoro, insieme ai compagni della commissione scuola e del centro di riforma dello Stato, per un progetto di revisione complessiva di tutti gli organi di democrazia scolastica. Proprio questa mattina, nella sala stampa del Pci in via dei Polacchi 42, il compagno Achille Occhetto, responsabile della commissione scuola e università, illustrerà le proposte legislative dei comunisti per il rinnovamento della scuola e per la revisione degli organi collegiali. Intanto,

con una interrogazione parlamentare presentata ieri, alla Camera il Pci ha chiesto a Valitutti di sospendere le prossime elezioni scolastiche, rinviando il termine del 25 novembre per dar modo al Parlamento di discutere le proposte che alcuni gruppi, tra cui quello di appartenenza degli Interroganti, si accingono a presentare. « Torniamo alla conferenza stampa delle organizzazioni giovanili e alle prime proposte concrete che cominciano a venir fuori dalla discussione. Gli studenti, in sostanza, chiedono: 1) l'abolizione dei consigli di classe e la trasformazione di questi ultimi in assemblee. A questa spetterebbe il compito, tra l'altro, di discutere durante i

pre-scrutini i metodi di valutazione della classe; 2) la concessione ai consigli d'istituto di un maggior potere decisionale per quel che concerne la didattica; 3) il collegio dei docenti non dovrebbe più essere segreto. L'incontro di ieri è stato anche un'occasione per i giovani che hanno lanciato l'iniziativa delle dimissioni di rinnovare l'invito ai cattolici democratici di chiarire le loro posizioni. « Ci rivolgiamo a queste organizzazioni — ha precisato Walter Vitali della segreteria nazionale della Fgci — perché si differenzino dalle affermazioni di Vinciguerra, che in un articolo apparso sul Popolo ha sferrato un attacco alla nostra iniziativa ».

Annuncio del ministro

## Il governo approva oggi il piano sanitario nazionale

ROMA - Si è concluso ieri a Roma con un intervento del ministro Altissimo il « primo incontro internazionale di studio sulla riforma sanitaria », organizzato dal CNEL. « Noi » è un sogno — ha detto il ministro — voler contemporaneamente ridurre l'incidenza della spesa sanitaria e migliorare la qualità delle prestazioni ». Ha poi annunciato che nella seduta odierna il consiglio dei ministri approverà il piano sanitario nazionale che prevede per il primo anno (1980) una spesa pari al 6,7 del prodotto nazionale lordo, contro il 7,5 superiore al 7,5, impegnate negli anni passati. L'approvazione del piano è il primo adempimento significativo che apre la strada all'entrata in vigore della riforma sanitaria al primo gennaio del prossimo anno.

Il provvedimento per l'Università

# Tre fasce di docenti chieste dal ministro Valitutti

Reazione negativa dei sindacati - Si ripropongono soprattutto il problema del precariato - Deciso un incontro PCI-PSI sulla scuola

ROMA - Il ministro della Pubblica Istruzione ha illustrato ieri il disegno di legge sulla sistemazione del precariato dell'università. Lo ha fatto durante la seduta del CUN (Consiglio universitario nazionale) di cui il ministro è presidente, che aveva appositamente convocato. Il provvedimento legislativo, che ora dovrà essere esaminato dal consiglio dei ministri, ha comunque suscitato reazioni negative da parte dei sindacati confederali della scuola. Sostanzialmente il disegno di legge fissa un « tetto » di 40 mila docenti universitari suddivisi in tre fasce. La prima fascia dovrebbe essere quella dei professori ordinari e straordinari (in tutto 12 mila); ruolo al quale si dovrebbe accedere attraverso un concorso. La seconda fascia diventerebbe quella dei docenti « associati » (altri do-

dicimila); anche in questo caso sono previsti concorsi per titoli scientifici e prove didattiche. Infine la terza fascia viene individuata nei « ricercatori » (sedicimila); ancora concorsi per esame e titoli per accedervi. I ricercatori potranno rimanere nella questa fascia, di nuova formazione, per sette anni, dopo i quali, se non saranno nel frattempo passati alle fasce superiori, saranno sistemati in altri settori di ricerca della pubblica amministrazione. Sono anche previste borse di studio per i giovani laureati (borsisti) valide per un biennio e non rinnovabili. Viene inoltre istituito un corso biennale di dottorato di ricerca con numero chiuso. Il titolo ottenuto con questo corso verrebbe utilizzato anche per entrare a far parte della fascia dei ricercatori.

Le critiche del sindacato sono rivolte soprattutto a fatto che attraverso la terza fascia si riproporrebbe il problema del precariato. « Si è svolto ieri un incontro tra due delegazioni del PCI e del PSI guidate da Achille Occhetto, responsabile della sezione scuola e università del PCI e da Luciano Benedusi, responsabile della corrispondente sezione di lavoro del PSI. « L'incontro con i compagni socialisti — ha dichiarato Occhetto — è stato di grande rilievo al fine di definire i punti fondamentali di una iniziativa politica e legislativa ». PCI e PSI chiedono tra l'altro che il Parlamento si messe al più presto in grado di esaminare il disegno di legge sull'università.

Riuniti gli eletti di sinistra nei consigli di istituto

# Milano: gli studenti non vogliono abdicare

Precise proposte, scuola per scuola, per realizzare nuovi programmi di studio - Se non saranno discussi nei consigli, si arriverà a bloccare l'attività - Per la scuola una giungla di competenze

MILANO - Mercoledì pomeriggio, al liceo scientifico « Leonardo da Vinci », in aula di fisica, prima assemblea degli studenti dell'anno '79-80. Ci sono gli eletti nelle liste di « Sinistra unita per la trasformazione ». Fgci, PdUP, Mls — in 31 consigli d'istituto. L'anno che ci si è lasciati alle spalle non è stato certo entusiasmante. Nelle voci passive del bilancio c'è da mettere fra le altre cose la mancata riforma della scuola media superiore, il ritorno alle bocciature, più numerose del solito, e l'abbandono crescente degli studi (30% negli istituti tecnici), una pioggia di scandali nelle sempre più affollate scuole private.

tanti degli studenti e dei genitori nei consigli di classe e i rappresentanti degli studenti (che ogni anno vanno designati nuovamente) nei consigli d'istituto. Ma gli studenti riuniti al « Leonardo » parlano della necessità di una più efficienza e nuovi poteri agli organismi di gestione sociale della scuola (istituiti dalla legge del maggio '74) ma considerandola solo come punto di partenza per un lavoro più vasto. Non si vuole limitare il dibattito su questi consigli a un problema astratto di riorganizzazione ingegneristica della democrazia. È necessario piuttosto che anche in questi istituti di partecipazione sia possibile operare per trasformare la scuola. « Trasformare la scuola — dice uno dei relatori — vuol dire scardinare i binari su cui questa scuola marcia. Si dice che i problemi della scuola sono due: che ci sono troppi studenti e che questi studenti non hanno voglia di lavorare. Si riduce così tutto il problema. Bisogna — prosegue — far tornare il dibattito sull'istruzione, su un terreno politico, culturale, di confronto, per far sì che vengano coinvolti quelli che non sono qui ma in classe ».

« Questi organismi fanno schifo — interviene un altro relatore — perché non hanno gli strumenti legislativi per funzionare. Si tratta di farli contare, non di andarcene. Il fatto di dimettersi — aggiunge — è secondario. Certo se le dimissioni sono uno strumento per fare in modo che tutti gli studenti ne parlino allora va bene. Ma in molte situazioni gli studenti

di sinistra hanno fatto molto e se in queste situazioni dimettersi vuol dire lasciare il campo a quelli di Comunione e Liberazione allora no ». Gli studenti di sinistra non si fidano, non abdicano: questo è il senso dell'assemblea milanese. Gli studenti di sinistra faranno nelle prossime settimane precise proposte, scuola per scuola, per realizzare alcuni programmi di studio. Se questi progetti non verranno discussi nei consigli, allora si bloccherà l'attività dei consigli stessi, fino ad arrivare alle dimissioni. I consigli, intendiamoci, sono spesso vuoti di ogni prerogativa, ridotti a riunioni di condominio, boicottati in più di un caso da presidi conservatori, strangolati comunque da un'attività locale, responsabile dell'editizia (o meglio di

parte di essa), all'amministrazione centrale, che è in grado di reclutare e gli spostamenti del personale, al preside, contestata e ormai sfuocata figura di supervisore, agli organi di partecipazione, appunto. Se il legislatore non inizia a mettere ordine in questa giungla di competenze, da dove si potrà metter mano a un nuovo piano dell'istruzione? I consigli d'istituto, si dice, non è che se ne stiano con le mani in mano, ma non affermano l'insieme dei problemi scolastici. Ma come si fa ad affermare questo « insieme » se la sua gestione è spezzettata in mille diverse sedi, se per avere un'aula in più bisogna parlarne al Comune, mentre per limitare gli spostamenti del personale docente occorre andare dal ministro e per avere le copie dei nuovi programmi della scuola media bisogna avvertirsene nei meandri del provveditorato che a Milano è sotto organico del 50% ma in compenso meccanizzato mentre a Salerno rigurgita di personale ma fa ancora le funzioni di cammina piega e gomma? Non sono cose marginali, poiché questa è attualmente la « macchina » dell'istruzione.

Ma gli studenti — e questo è positivo — parlano e si preoccupano, nella loro prima riunione, dei loro compagni che sono in classe a studiare. Gli studenti di sinistra affermano che è ora di smetterla di fare delle elezioni degli organi collegiali un test politico nazionale in cui ci si riduce a parlare di tutto fuorché di istruzione. Senza troppe illusioni, con realismo, propongono di mettere a punto programmi di studio in ogni istituto, coordinando poi questi progetti, anche limitati ad alcune materie. Si inizia a seminare un terreno bruciato da anni di errori e di indifferenza. Ma questo non può bastare. Oggi nella scuola dovrebbero prendere decisioni una miriade di figure giuridiche: si va dal locale, responsabile dell'editizia (o meglio di

Chiesto da tutti i partiti ieri al Senato

# Sulla droga il governo dovrà svolgere una seria indagine

Deludente replica del ministro della Sanità - L'odg che impegna l'esecutivo a riferire entro il 15 dicembre - L'intervento della compagnia Tedesco

ROMA - Fortemente insoddisfatto l'intervento del ministro della Sanità, Altissimo, ieri mattina al Senato, a conclusione del dibattito sulla droga che era stato aperto mercoledì pomeriggio con la discussione di una mozione repubblicana e su una serie di interpellanze, presentate anche dai comunisti. Questa prima iniziativa del Senato, che non esaurisce certo il dibattito parlamentare sul problema delle tossicomanie, per troppo tempo tenuta in disparte, si è chiusa tuttavia con la presentazione di un positivo ordine del giorno che è stato votato in pratica da tutti i gruppi politici. La più deludente posizione del ministro liberale ha messo in chiaro la sprovvedutezza di una proposta (ma bisognerebbe dire l'irresponsabilità), quale quella di una « somministrazione controllata » di eroina ai tossicomani, senza essere in possesso di alcuna strategia complessiva. Tant'è, poi, che Altissimo ha fatto marcia indietro anche su

quel singolo punto. In ogni caso, egli non ha affrontato con la dovuta serietà le diverse questioni aperte: non ha spiegato perché non funziona l'ufficio di coordinamento presso il ministero della Sanità, che deve invece trafficare e allo spazio di droga; non ha mai nominato la parola « regioni » e non ha fatto riferimento alla riforma dell'ordine del giorno, che si riferisce « a monte », al problema droga, ed è arrivato a dire che è necessario « svezzare » i tossicomani per inserirli nella società, come se essi non fossero semplicemente non inseriti perché tossicomani; non ha parlato della situazione nelle carceri e nelle caserme (e ha fatto solo vafri riferimenti alla scuola); ha trascurato di riferire sulle esecutive « a monte » le moltissime « compiute negli ultimi quattro anni in Italia, per dilazionare invece su quelle inzele e americane. Su tutte queste grosse carenze è intervenuta, in sede di replica, la compagnia Ghella Tedesco. In effetti, anche nel fare marcia indietro sulla sua « famosa » proposta di ispirazione inglese Altissimo non ha voluto evitare ambiguità e strumentalizzazioni: non ha abbracciato questa o quella parte di essa, ma l'ho avanzata come « momento di discussione », ma in questo caso il tossicomani non diventano forse una « merce » una questione di costi e ricavi? E chi l'ha detto che i conti vanno fatti sull'esperienza inglese, quando invece la scelta fatta da noi è quella di utilizzare al massimo

strutture già esistenti, sempre secondo la linea di intervento di riforma annunciata in mezzo a queste inesattezze e ambiguità, Altissimo ha comunque risposto alla questione della libera commerciabilità delle droghe « leggere », derivate dalla canapa indiana. Ha detto che è convizione sua e del governo considerare già come una soluzione avanzata quella prevista dalla legge, e cioè la depenalizzazione del consumo di questi prodotti. Ogni azione in questo senso — ha aggiunto Altissimo — dovrebbe essere presa comunque in sintonia con gli indirizzi dell'ONU, espressi attraverso l'Organizzazione mondiale della sanità. Nella sua replica, la compagnia Tedesco ha detto tra l'altro che centrare l'azione sulla modifica della legge attuale, piuttosto che su una sua integrale applicazione, va considerata una fuga in avanti. Anzi, quella delle Regioni deve essere una scelta da fare fino in fondo: in questo senso, il comitato scientifico istituito dal ministro va integrato dai rappresentanti regionali; come presiede il Consiglio nazionale deve essere investito di tutto il problema droga.

Per ordine del sostituto procuratore

# Ventitré netturbini arrestati a Napoli per assenteismo

Avrebbero dovuto lavorare per tutta la notte (dalle 22 alle 4) ma dopo un paio d'ore abbandonavano il lavoro - Regolarmente firmato il registro presenze

Dalla nostra redazione NAPOLI - Ventitré netturbini napoletani sono stati arrestati per assenteismo. Avrebbero dovuto lavorare per tutta la notte, dalle 22 alle 4. Ma dopo un paio d'ore, abbandonavano tutto e tornavano alle loro case. Al VI circolo della N.U., nel quartiere di S. Giuseppe-Porto, il fenomeno si trascina da un po' di tempo. Nelle strade e nei vicoli immundiziaria è aumentata, così come le proteste dei cittadini. Così l'altra notte il sostituto procuratore Vito Martusciello si è recato insieme ai carabinieri ad ispezionare i locali del circolo. Ma lì ha trovato vuoti e chiusi a chiave. Ha allora fatto prelevare dalla sua abitazione il caposerviziante Giuseppe Fiorenza, ordinandogli di aprire la sede. Il magistrato ha potuto constatare che il registro delle presenze era stato regolarmente firmato dai netturbini: era anche indicato l'orario di uscita: le 4, anche se la mezzanotte era passata appena da pochi minuti. I dott. Martusciello ha ritenuto allora di incriminare i ventitré per truffa aggravata e falso ideologico, spiccando altrettanti mandati di cattura. Ma questi sono stati eseguiti nella nottata di ieri. In galera è finito anche il caposerviziante, ma il suo autografo ha contestato soltanto il falso ideologico. La notizia degli arresti si

è subito diffusa in città, tra i 3200 dipendenti della nettezza urbana. Davanti alla sede del VII circolo di N.U. un gruppo di familiari degli arrestati ha inscenato in mattinata una breve manifestazione di protesta. C'è molta amarezza. « Ma come — dice la sorella di un netturbino — Tanassi che ha rubato tanti milioni è tornato già in libertà e mio fratello invece finisce in galera perché si assenta dal lavoro ». Ma per tenere pulita Napoli è necessaria la collaborazione della città e degli stessi lavoratori. L'assessore alla nettezza urbana, il compagno Elio Anzino, ricorda quanto accaduto tra il Natale e il Capodanno dell'anno scorso, quando netturbini presentarono contemporaneamente un certificato medico per giustificare la loro assenza. Dice Maurizio Valenzi: « Non so se i ventitré arrestati siano colpevoli o innocenti; spetta alla magistratura stabilirlo. Ma se qualcuno ha sbagliato è anche giusto che paghi. E' tempo di iniziare una lotta contro menfiteggianti e settorialismo e assenteismo selvaggi che danneggiano gli interessi di milioni di cittadini. Gli amministratori e i sindaci devono di vigilare col massimo di attenzione e di non usare alcuna clemenza coi colpevoli ».

Luigi Vicinanza ventitré netturbini con molta probabilità saranno processati per direttissima.

Catturati undici spacciatori di cocaina

# Spacciatori di cocaina

MILANO - Con l'arresto, reso noto ieri, di undici persone, una squadra narcotica della questura di Milano avrebbe praticamente smantellato una banda biscegnese che si occupava di traffico di cocaina. Non è escluso che essi si occupassero anche di traffico di eroina. Le indagini sono partite da un arresto effettuato dalla polizia svizzera. Venne preso uno spacciatore di eroina, Claudio Beltrami, di 18 anni. Interrogato « cantò », raccontando di un certo Brignoli e della sua azienda vicinola che funzionava in realtà come centro di un vasto traffico di stupefacenti.

Bene: era allora semplicemente un momento di discussione; ma in questo caso i tossicomani non diventano forse una « merce » una questione di costi e ricavi? E chi l'ha detto che i conti vanno fatti sull'esperienza inglese, quando invece la scelta fatta da noi è quella di utilizzare al massimo

Washington - Il compagno Giovanni Berlinguer ha lasciato ieri sera gli Stati Uniti ed è rientrato in Italia dopo aver tenuto, per circa due settimane, una serie di conferenze e dibattiti in alcune delle principali Università americane. Egli è stato invitato dalla Johns Hopkins University di Baltimore ed è stato successivamente alla scuola di Sanità Pubblica di Berkeley e

Netturbino assassinato

PALERMO - La catena di sangue a Palermo è arrivata alla 51. vittima dell'anno: Salvatore Ambra, 49 anni, i figli, dipendente dell'azienda della nettezza urbana e « millemezzista » è stato trovato morto. L'altra notte morì a bordo del suo autografo nella borgata Molara. Ambra è stato freddato con una pistoletta alla fronte.

Incontri di G. Berlinguer negli USA

Washington - Il compagno Giovanni Berlinguer ha lasciato ieri sera gli Stati Uniti ed è rientrato in Italia dopo aver tenuto, per circa due settimane, una serie di conferenze e dibattiti in alcune delle principali Università americane. Egli è stato invitato dalla Johns Hopkins University di Baltimore ed è stato successivamente alla scuola di Sanità Pubblica di Berkeley e

Polonia: morti 33 minatori

VARSAVIA - Trentatré minatori hanno perso la vita a Bytom, nella Polonia sud-occidentale, a seguito di una esplosione causata da polvere di carbone. La sciagura si è verificata in una galleria a più di 750 metri di profondità. Si tratta della seconda sciagura mineraria nel giro di una settimana: mercoledì scorso altri sette minatori erano rimasti uccisi vicino Erzybrzych.

# Dibattito sulla CEE e il controllo delle armi

ROMA - I parlamenti nazionali della Comunità europea debbono far valere il loro diritto democratico, di un controllo costante sui problemi degli armamenti e della difesa. E' il punto centrale della risoluzione approvata dalla assemblea dell'UEO esaminata ieri mattina, su richiesta del PCI, dalla commissione Difesa della Camera. Relatore è stato il deputato Tassone, che ha sottolineato l'importanza del ruolo che viene attribuito ai Parlamenti, in materia di armamenti. La riunione di ieri è servita a chiarire le varie posizioni, in vista dell'incontro che si terrà a Bruxelles dal 15 al 17 ottobre prossimi, al quale l'Italia parteciperà con una delegazione di cui faranno parte i presidenti e i vice presidenti delle commissioni Difesa della Camera e del Senato. Uno dei documenti in discussione al convegno di Bruxelles porta la firma del conservatore inglese Crichaj. La tesi centrale del documento — che ha già provocato reazioni nella CEE — è questa: la politica degli armamenti in Europa deve svolgersi sotto l'egida della Comunità.

è in edicola **LACTIA FUTURA 35**

- Il teorema democristiano  
Prosegue il dibattito sul libro di F. Cassano. Intervengono Chiarante, Baget Bozzo, Pratesi.
- L'eroina è normalizzazione  
Interventi di Massimo Cacciari e Renzo Imbeni.
- Perché non ci stiamo più  
Da Napoli è partita la lotta per una nuova democrazia scolastica.
- Il caso Albino Cimini. Perché il silenzio non prevalga!  
Un'intervista a Guccini.
- Ratataplán  
Nichtetti spiega perché ride bene chi ride ultimo.

Una copia L. 400 - Abbon. annuo L. 11.500 - Abbon. sem. L. 2.000 - Versamento sul c.c.p. n. 2012400 intestato a « La Città Futura » - Via della Vittoria, 15 - Roma.

36.000 COPIE

# NOI E I NOSTRI FIGLI SCRITTO DAI GENITORI PER I GENITORI

del The Boston Women's Health Book Collective. Lire 7.000

Già pubblicato Noi e il nostro corpo (150.000 copie). Lire 6.000

**Feltrinelli**  
novità e successi in libreria

Dopo "La giungla retribuita", la denuncia di un'altra più grave ingiustizia:

Ermano Gorrieri

**La giungla dei bilanci familiari**

pp. 180, L. 2.800

**Universale Paperbacks il Mulino**

CSI-PIEMONTE - Consorzio per il Sistema Informativo, costituito dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Politecnico di Torino con lo scopo di progettare e sviluppare il sistema informativo regionale CERCA

a) **DIPLOMATI**  
periti in informatica ed elettronica ed elettrotecnica; ragionieri programmatori; con votazione minima di diploma 50/60, da avviare alla professione di operatori/programmatori.

b) **SISTEMISTI**  
laureati con esperienza di automazione di biblioteche o di modellistica.

c) **LAUREATI**  
in discipline scientifiche con circa un anno di esperienza di elaborazione dati.

Il contratto di lavoro sarà quello delle Aziende Commerciali.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato entro il 29 ottobre 1979 a  
CSI-PIEMONTE  
Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 TORINO